

18°
Anniversario

Il grido dei poveri



Casa per la nonviolenza - Centro Gandhi Onlus - Associazione di ispirazione gandhiana - via XXIV maggio, 76 - 71046 San Ferdinando di Puglia (Fg) - tel. 0883-622652
sarvodaya@libero.it - DIRETTORE RESPONSABILE Matteo Della Torre - REDATTRICE Mariella Dipaola - Registrazione Tribunale di Foggia n. 03 del 19.03.1996
Mensile - Stampato in proprio - Distribuzione gratuita - Il grido dei poveri può essere scaricato in pdf su www.uomoplanetario.org

Anno 18 - marzo 2010

Informazione e riflessione nonviolenta

Speciale 18° anniversario

Diciotto anni al servizio dell'informazione libera

Matteo Della Torre

Il grido dei poveri nacque nel **marzo del 1992**, in piena "era della disinformazione".

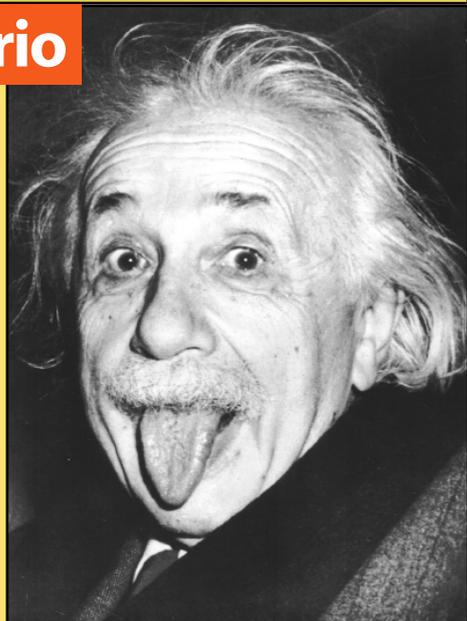
Sono trascorsi diciotto anni dalla prima uscita di questo mensile che oggi **festeggia la raggiunta maggiore età**.

Durante questo lungo viaggio *Il grido dei poveri* non ha mai mancato l'appuntamento mensile con i suoi lettori, in edicola e negli ultimi 6 anni anche sul web.

Siamo rimasti fedeli alle **scelte fondamentali** della veste sobria, della foliazione e numero di copie ridotte, dell'indipendenza da condizionamenti esterni, per essere liberi di volare alto e di rendere conto soltanto ai nostri lettori, offrendo loro una modesta alternativa ai mass-media commerciali mainstream, una palestra di pensiero autonomo e di riflessione critica.

In questi anni abbiamo scelto di non commettere il grave errore etico e strategico di cercare o accettare sponsorizzazioni pubblicitarie. Le proposte ricevute le abbiamo gentilmente rispedito al mittente. Questa **scelta controcorrente**, che in teoria avrebbe dovuto provocare una chiusura rapida ed indolore del giornale dopo pochi mesi, ci ha consentito di arrivare fin qui, mentre in questi 18 anni abbiamo visto nascere e chiudere numerose esperienze locali di giornalismo sottomesso agli sponsor e lottizzato dalla politica.

Abbiamo mantenuto le zanne, non ossequanti a nessuna sacrestia religiosa, né tantomeno politica o economica, per non abdicare, nel nostro piccolo, al **compito fondamentale del giornalismo** di essere "cane da guardia" della democrazia e della libertà. Ed è grazie a questa scelta di libertà che nel novembre 2002, camminando in direzione contraria al pensiero dominante, > pag 4



Un esperimento di controllo della mente: nel 1951 drogarono il pane, e oggi?

Alessandro Marescotti

Fu un **esperimento di controllo della mente**.

In centinaia diedero segni di delirio.

Un bambino di undici anni tentò di strangolare la nonna.

Una persona **vide il suo cuore uscire dal petto e andò dal medico per farselo rimettere a posto**.

Un uomo si gettò in acqua urlando perché **vedeva serpi che gli divoravano il ventre**.

Un altro gridò "sono un aeroplano" e si gettò dalla finestra.

La **CIA** immaginava di vincere così la guerra fredda e fece tentativi di questo tipo con la baguette. **Dentro il pane ci mise l'LSD. E scoppiò il pandemonio in un tranquillo villaggio nel sud-est della Francia**. Era il 1951.

La scoperta sconcertante è frutto delle ricerche di Albarelli, un giornalista investigativo. **Questa follia di massa all'epoca fu archiviata come "farina avariata", contaminata da un fungo allucinogeno**. Ma adesso emerge lo spettro della CIA e si vedono sfuocati i fantasmi della guerra fredda, con l'inquietante Special Operation Division (SOD) che aveva il suo quartier generale nel Maryland, a Fort Detrick.

Ma questa **strategia di controllo della mente, di impazzimento collettivo della popolazione, questa strategia del rincoglimento programmato... è finita con la baguette infarcite dall'LSD della CIA?**

O è in corso ancora oggi con **strategie più raffinate?**

Ci svegliamo, accendiamo la **TV** e una miscela di volgarità e **ignoranza pianificata** esplose nella mente di milioni di italiani. Vengono modificati i sentimenti e nei giovani - sono state realizzate ricerche in proposito - **il senso del futuro risulta azzerrato**.

La nostra baguette televisiva quotidiana è lì, con un LSD speciale, capace di prendere il controllo della mente dei bambini e degli adulti a colpi di milioni di immagini e fash pubblicitari.

L'Italia è cambiata così. Lo aveva previsto **Piepaolo Pasolini** quando scriveva: "**Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi**. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è tale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati".

Pasolini aveva compreso la natura di questa **gigantesca operazione di manipolazione di massa**: "Il fascismo, voglio ripeterlo, non è stato sostanzialmente in grado nemmeno di scalfire l'anima del popolo italiano: il nuovo fascismo, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione (specie, appunto, la televisione), non solo l'ha scalfita, ma l'ha lacerata, violata, bruttata per sempre".

E' un'operazione di guerra psicologica, di distruzione della capacità di resistenza di cui aveva vato prova il popolo italiano nel corso delle sue esperienze di rinascita ed emancipazione.

Adesso **bisogna riprendere il contatto con la realtà. Occorre riappropriarsi della resistenza culturale, a partire dalla scuola**.

E non è un caso che proprio sulla scuola si abbatta la scure dei tagli e che per essa sia previsto un degrado e un impoverimento programmato delle risorse.

Siamo di fronte a un'emergenza civile e democratica, oltre che culturale e antropologica.

Come ai tempi dell'LSD nella baguette masse di persone perdono il contatto con la realtà.

Spetta ad un'Italia forte (e preparata al peggio) il compito di resistere fino allo stremo delle proprie forze e preparare i tempi di una rinascita della coscienza civile.

E' una strada difficile, ma è l'unica che ci preserverà dalla sconfitta totale.*

Alessandro Marescotti

Fonte: www.peacelink.it



Buonsenso Day prossimamente a Roma



Associazione dei Comuni Virtuosi

Dopo il No Berlusconi Day, il No Lega Day, il No Mafia Day, il No Acqua Privata Day, il No Ponte Day, il No Tav Day, il VDay, il No Tax Day, il No Nuke Day, il No... Day... **è giunto il momento di lanciare il Buonsenso Day**.

Porteremo a **Roma**, in una piazza grande abbastanza, **le idee, i fatti, le passioni, i progetti, le realizzazioni, che centinaia di sindaci, di assessori, di cittadini, di associazioni, stanno già sperimentando e consolidando a livello locale, esperienze di cambiamento virtuose**. Nate dal basso. Spinte dal basso. Amate dal basso.

Senza auto blu o scorte al seguito, partiremo dai nostri comuni e arriveremo nella Capitale per **mostrare e regalare ai governanti e opposizionanti la nostra semplice enciclopedia politica e la nostra umile valigia degli attrezzi**, affinché ne possano prendere conoscenza e valutarne l'utilizzo migliore per il bene dell'Italia. **Una zolla di terra fertile, una brocca di acqua del rubinetto, un impianto fotovoltaico, un forno solare, una bicicletta, un kit per la raccolta differenziata, un distributore di detersivi alla spina, un mercatino dei contadini (compresi i contadini), un software per lo scambio ed il baratto**.

Ovviamente, tale presente non sarà disinteressato. Anzi...

Perché l'orsignori non potranno certo prendere tra le mani la terra della Pianura Padana o della Campania Felix, condividere l'emozione di tenere tra le dita la sostanza che da vita, > pag. 3



LA NUVOLA DEL 'CLOUD COMPUTING' E DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Greenpeace

La quintessenza del 'cloud computing' come l'iPad di Apple – che consente l'accesso a social network e streaming video – può innalzare l'impatto ambientale dell'Information Technology più di quanto stimato in precedenza.

All'attuale tasso di crescita stimiamo che i data center e le reti di telecomunicazione consumeranno quasi duemila miliardi di kilowattora di elettricità nel 2020. È oltre il triplo del loro consumo attuale e più del consumo elettrico di Francia, Germania, Canada e Brasile messi insieme.

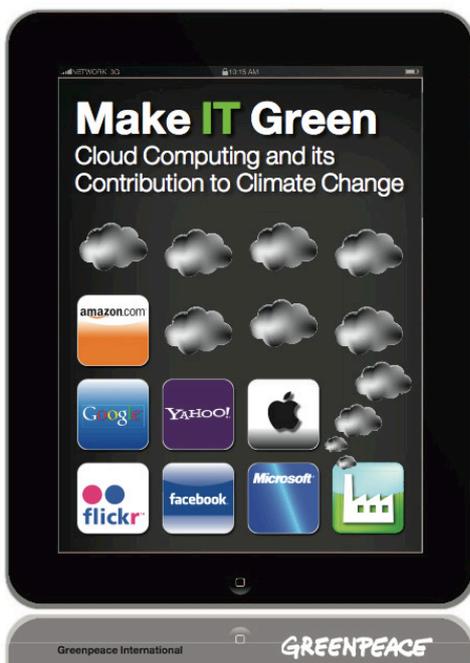
Facebook, il colosso dei social-network, per esempio ha costruito un gigantesco data center a Prineville, nell'Oregon, optando per l'altamente inquinante carbone. Per far crescere la protesta si può aderire al gruppo Facebook "Vogliamo che Facebook utilizzi il 100 per 100 di energia rinnovabile". Meglio Yahoo che per il suo nuovo server costruito a Buffalo, nello stato di New York, ha scelto di impiegare anche energia idroelettrica.

L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è la costruzione di ulteriori infrastrutture per il 'cloud computing' in luoghi dove farebbero crescere la domanda di energia sporca, a carbone. Invitiamo le internet company a scegliere più accuratamente dove costruire e a fare pressione sui governi per l'adozione di energia pulita.*

Fonte: www.greenpeace.org/italy

Report di Greenpeace in PDF

Leggi l'articolo completo su www.uomoplanetario.org



da pagina 2

Buonsenso Day

e poi continuare a cementificare il paese e ad espandere le metastasi del consumo di territorio, a condonare abusi e violenze al paesaggio, ad aggravare il dissesto idrogeologico.

Perché l'orsignori non potranno certo bere la nostra acqua pubblica del rubinetto e poi perseverare nella privatizzazione di questo bene comune, sottraendolo dalle mani dei comuni e quindi dei cittadini, per metterlo nelle mani di multinazionali, che rispondono solo alle regole del mercato e talvolta neanche a quelle e che sono mosse solo ed esclusivamente dal profitto.

Perché l'orsignori non potranno certo compiacersi dei nostri impianti fotovoltaici, dei nostri sistemi di illuminazione a LED e poi inseguire ancora la follia del ritorno all'energia nucleare.

Perché dopo aver inforcato le nostre biciclette ed essersi fatti un giro per Piazza Montecitorio, non potranno certo continuare a progettare tunnel, ponti, autostrade e grandi opere, che servono molto a muovere miliardi di euro e poco a risolvere con intelligenza e senso della misura i problemi di mobilità delle persone.

Perché dopo aver sperimentato la semplicità, l'economicità e l'efficienza della raccolta differenziata porta a porta, vedendo con i loro occhi che la strategia rifiuti zero è possibile, non potranno ostinarsi con la costruzione di inceneritori, aggravando la già compromessa qualità dell'aria, causa di morte e malattia per migliaia di bambini, adulti e anziani.

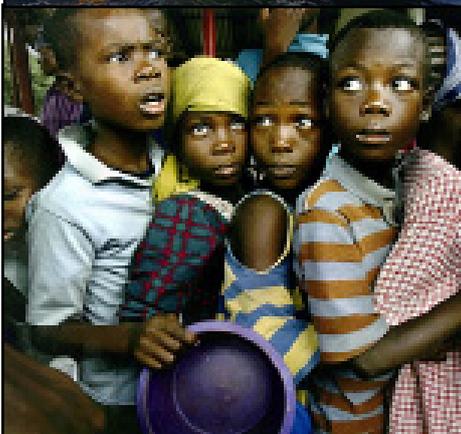
Perché dopo aver fatto una spesa con prodotti bio e a km zero per l'intera settimana parlamentare, non potranno proseguire con la insana politica pro OGM e con l'altrettanto insana adesione al modello consumistico basato su centri commerciali, outlets e grande distribuzione. Perché dopo aver visto, toccato, odorato, gustato e sentito, le buone prassi che gli proporremo, se sono politici seri e se davvero vogliono perseguire il progresso e il benessere della nazione, non potranno non sottoscrivere una dichiarazione di sottomissione alle semplici regole del Buonsenso.

Domenico Finiguerra – Sindaco di Cassinetta di Lugagnano (MI), Marco Boschini – Assessore di Colorno (PR), Luca Fioretti – Sindaco di Monsano (AN), Alessio Ciacci – Assessore di Capannori (LU), Ezio Orzes – Assessore di Ponte nelle Alpi (BL), Salvatore Amura – Assessore di Canegrate (MI)

BUONSENSO DAY, PROSSIMAMENTE A ROMA ADERISCI E DIVENTA PROMOTORE, SCRIVI A: buonsensoday@gmail.com

La video inchiesta sulla crisi agricola





dalla prima pagina **18 anni al servizio....**

e attingendo alle migliori fonti, che la **menzogna di guerra** fingeva di non vedere, abbiamo detto con forza che **in Iraq non c'erano armi di distruzione di massa**. I giornalisti occidentali potevano sapere tutto. Avevamo, ad esempio, la testimonianza autorevole di Scott Ritter, un ex ispettore ONU in Iraq per il disarmo (1991-1998) ed ex marine: "L'Iraq è quasi totalmente disarmato dal 1998". Sapevamo che l'Iraq non aveva alcuna possibilità di costruire missili balistici, bombe nucleari o detenere armi di distruzione di massa. La finta prova del possesso di armi di distruzione di massa da parte dell'Iraq, la *smoking gun*, la pistola fumante di Saddam Hussain, amplificata dalla complicità dei giornalisti *embedded*, è stata data in pasto ai cittadini degli stati occidentali, per suscitare paure e convincerli della necessità di dichiarare guerra all'Iraq. Nel dicembre del 2008, il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush ammetteva pubblicamente che aver creduto alle informazioni di intelligence infondate sulla presenza di armi di distruzione di massa in Iraq, con la conseguente guerra a Saddam Hussein, sia stato "il più grande rammarico della sua presidenza".

Da queste pagine è nata nell'agosto del 1994 la campagna nonviolenta **"San Ferdinando di Puglia zona termale"** per la **chiusura della discarica comunale abusiva**. La Campagna iniziò l'11 maggio 1994 e si concluse il 26 agosto 1994 con la spedizione dell'esposto al N.O.E. (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri), che tre mesi dopo apponeva i sigilli alla discarica mettendo fine ad un incubo durato più di dieci anni, che purtroppo anche in futuro, nel nostro paese, continuerà a fare morti per cancro.

In occasione del diciottesimo anniversario del nostro mensile abbiamo creato il sito **www.uomoplanetario.org**, una nuova scommessa editoriale che muove nell'orizzonte della **visione profetica di Ernesto Balducci**, il quale, nel 1989 preconizzava la grande rivoluzione dell'**uomo planetario**, una mutazione antropologica generatrice di un inedito modello di uomo dalla fede adulta che, libero dagli involucri della religione, scopre la "comunione creaturale" con l'umanità intera; un "uomo postcristiano, nel senso che non si adattano a lui le determinazioni che lo separino dalla comune degli uomini!" (Balducci)

La **sfida del futuro** è delineata: emergerà nella storia la **nuova coscienza planetaria**, un nuovo umanesimo, il cui tratto essenziale è "la fede nell'uomo e precisamente la fede nella possibilità della specie umana di abbandonare l'età delle guerre"? Questa sfida è la nostra scommessa. Noi ci crediamo, profondamente. Ringraziamo i nostri lettori, i collaboratori che in questi anni hanno contribuito a rendere *Il grido dei poveri* più interessante e il prof. Rocco Altieri per la sua amicizia e i suoi preziosi consigli.*

Matteo Della Torre

